



ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI 2014-2019

Linee Guida per Progetti Territoriali e Sperimentali

1. Riferimenti

Il sostegno al miglioramento e all'omogeneizzazione dei livelli di raccolta differenziata (di seguito RD) dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale è parte integrante dei principi che guidano l'Accordo Quadro ANCI-CONAI 2014-2019 (di seguito l'Accordo) (cfr, Cap.2 - I Principi). A tale scopo, l'Accordo prevede l'impegno delle parti a promuovere ed incentivare lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio sia in termini quantitativi che qualitativi, con particolare riguardo (ma non esclusivamente) alle aree in ritardo (cfr. Cap.7). Nello specifico, il Cap.7 prevede di destinare uno specifico finanziamento al sostegno di progetti territoriali di miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. L'entità del finanziamento relativo ai progetti territoriali è stabilito per il 2017 in 1,5 milioni di euro. L'Accordo prevede inoltre di destinare 1 milione di euro all'anno per il sostegno a progetti sperimentali come di seguito definiti coerentemente con l'accordo sottoscritto da ANCI e CONAI nel documento "Impegni tra le parti" del 27 marzo 2014.

2. Le Linee Guida

Al fine di regolare le modalità e le procedure per l'accesso, l'erogazione e la rendicontazione delle risorse previste dall'Accordo destinate al sostegno dei progetti territoriali e sperimentali il Comitato di Coordinamento dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, nella seduta del 1 marzo 2017, ha conferito mandato ad un gruppo di lavoro costituito da due rappresentanti ANCI e due rappresentanti CONAI di redigere specifiche linee guida rivolte ai soggetti potenzialmente beneficiari di cui al successivo punto 5.. I lavori del gruppo tecnico sono in fase di completamento. Il rilascio delle linee guida è previsto entro il mese di Settembre.

Le linee guida definiscono e disciplinano:

- a) le tipologie, il numero e le caratteristiche dei progetti presentabili;
- b) i soggetti ammissibili;



- c) le tipologie di servizi messi a disposizione;
- d) i criteri e le modalità di co-finanziamento da parte del soggetto proponente;
- e) il budget a disposizione per l'anno in corso;
- f) i massimali di finanziamento per singolo progetto;
- g) le modalità di presentazione delle domande;
- h) i criteri di valutazione dei progetti presentati e le modalità di formazione delle graduatorie;
- i) le tempistiche per l'avvio/realizzazione dei progetti;
- j) le modalità di rendicontazione delle attività.

3. Progetti territoriali e progetti sperimentali: definizioni

- a) Progetti territoriali:** con l'espressione "Progetti territoriali" si intendono quei progetti, presentati dai soggetti di cui al punto 5, volti al miglioramento del sistema di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati al fine di aumentare la quantità e la qualità dei rifiuti da imballaggio intercettati attraverso la raccolta differenziata. Tali progetti possono riguardare a titolo indicativo il miglioramento dei sistemi di raccolta stradale (raccolta di prossimità, estensione dei punti di raccolta, passaggio dalla raccolta multipesante alla raccolta multileggera o alla raccolta monomateriale etc...), l'avvio o l'estensione di sistemi di raccolta porta a porta (contestualmente o meno all'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale) all'interno del proprio bacino di raccolta; possono altresì configurarsi come progetti rivolti a particolari tipologie di utenze anche diverse dalle utenze domestiche (es. scuole, eventi, strutture sportive, strutture ricettive turistiche, ristorazione commerciale etc...) o volti ad affrontare specifiche problematiche (es. elevati flussi turistici). I progetti che prevedono solo azioni di comunicazione, senza prevedere interventi strutturali sul sistema di raccolta dei rifiuti di imballaggio non rientrano tra i progetti territoriali ma possono essere presentati nell'ambito del Bando "Comunicazione locale", qualora le azioni previste siano coerenti con le relative linee guida.
- b) Progetti sperimentali:** con l'espressione "Progetti sperimentali" si intendono quei progetti, presentati dai soggetti di cui al successivo punto 5, che rispondono alle seguenti caratteristiche:
- intendono sperimentare/testare/verificare/dimostrare l'efficacia (in termini di aumento quali-quantitativo della RD) di una soluzione innovativa applicata alla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e ad identificare eventuali problematiche legate alla sua implementazione;



- si sviluppano su una **scala dimostrativa** adeguata (nei tempi e nelle dimensioni), strettamente connessa al perseguimento dell'obiettivo di cui al punto precedente. Tali progetti possono riguardare a titolo indicativo la sperimentazione di sistemi di raccolta innovativi che implementano sistemi “smart” di identificazione dell'utenza, o di nuovi modelli organizzativi di cui si voglia testarne l'efficienza e l'efficacia in un determinato contesto.

c) Soluzione innovativa: con l'espressione “soluzione innovativa” si intende una soluzione tecnica e/o organizzativa non ancora sperimentata/applicata sul territorio nazionale;

4. Tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili

Possono essere presentati progetti territoriali e/o sperimentali secondo le definizioni fornite al punto 3 che presentano le seguenti caratteristiche:

- sono coerenti con le finalità e con le regole previste dall'Accordo;
- sono finalizzati all'aumento qualitativo, oltre che quantitativo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio all'interno del bacino di raccolta oggetto della/delle convenzioni in essere;
- prevedano adeguati strumenti di monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e di verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi dichiarati;
- riguardano azioni da realizzare (non sono finanziabili progetti o parti di progetti già realizzati);
- riguardano azioni, ivi incluse le attività relative alla concreta implementazione del piano di raccolta, da realizzarsi lungo un arco temporale massimo di 12 mesi.

5. Soggetti ammissibili

Possono presentare proposte:

- i comuni;
- le unioni di comuni;
- altre forme associative stabili tra comuni finalizzate alla gestione dei rifiuti;
- le imprese affidatarie del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati;
- gli Enti di governo del servizio rifiuti ex art.3-bis del decreto legge n. 138/2011 territorialmente competente;

a condizione che:



- abbiano sottoscritto (o ne abbiano fatto richiesta alla data di presentazione della domanda), direttamente o tramite soggetto delegato, le convenzioni attuative dell'Accordo con i Consorzi di filiera in relazione alle tipologie di rifiuti e al bacino di raccolta interessati dal progetto;
- siano in regola con la trasmissione alla Banca dati ANCI-CONAI dei dati di raccolta relativi alle convenzioni in essere;
- i dati trasmessi siano coerenti con le linee guida nazionali per il calcolo della raccolta differenziata di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 maggio 2016 pubblicato sulla GU Serie Generale n. 146 del 24/06/2016;

6. Tipologie di servizi messi a disposizione da CONAI/CONSORZI

Nell'ambito delle attività di sostegno ai progetti territoriali e sperimentali vengono erogati da CONAI esclusivamente servizi (non vengono in alcun caso erogati contributi economici diretti ai soggetti beneficiari) e, specificatamente:

servizi di consulenza/assistenza per:

- redazione del piano industriale di sviluppo della raccolta differenziata;
- implementazione del piano di raccolta con supporto alla fase di start-up nei nuovi servizi;
- piano di comunicazione (co-finanziamento al 50%).

Più in dettaglio:

Redazione del piano industriale di sviluppo della raccolta differenziata

Il servizio di redazione del piano di raccolta prevede la progettazione, la redazione e la consegna all'ente beneficiario del piano di raccolta dei rifiuti urbani. Il Piano viene realizzato da un esperto professionista in collaborazione con funzionari tecnici dell'ente beneficiario in modo tale assicurare la conformità del piano redatto alle esigenze ed alla disponibilità del territorio e degli enti coinvolti.

Implementazione del piano di raccolta con supporto alla fase di start up nei nuovi servizi

Le operazioni di start-up sono quelle che accompagnano l'introduzione di un nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani che modifica il servizio precedentemente in essere. Tali operazioni, che sono accompagnate da una campagna di informazione (vedi voce seguente) rivolta alle utenze coinvolte, prevedono l'organizzazione e il coordinamento di un team di facilitatori con il compito di consegnare il kit di raccolta in uso a ogni singola utenza e di fornire al contempo ulteriori informazioni sui nuovi



servizi. Le operazioni di start-up possono inoltre prevedere, in fase di avviamento dei nuovi servizi, l'assistenza ovvero il monitoraggio delle operazioni nei primi giorni e la gestione delle eventuali criticità che dovessero intervenire.

Piano di comunicazione

Il Piano di Comunicazione che precede l'introduzione dei nuovi servizi, include tutte le azioni utili e necessarie ad informare la cittadinanza sulle nuove modalità di raccolta differenziata dei rifiuti. Il servizio fornito è relativo all'ideazione del "claim" della campagna e il supporto alla definizione ed elaborazione dei contenuti in relazione alle diverse tipologie di canali e di strumenti di comunicazione utilizzati (es. spot radiofonici, calendari, pieghevoli, lettere, cartellonistica, email ecc.). L'effettiva realizzazione della campagna (stampa dei materiali, affissioni ecc.) è demandata all'ente beneficiario.

L'acquisto dei contenitori, dei mezzi e delle attrezzature per la raccolta e il trasporto dei rifiuti, le spese di personale e tutte le altre spese non espressamente indicate in precedenza non rientrano tra le spese ammissibili nell'ambito delle attività di sostegno ai progetti territoriali e sperimentali.

7. Criteri e modalità di co-finanziamento da parte del soggetto proponente

Limitatamente alla campagna di comunicazione, le cui attività vengono concordate con il soggetto proponente, viene richiesto un co-finanziamento pari al 50% dei costi di ideazione e implementazione della campagna. Il co-finanziamento da parte del soggetto beneficiario potrà avvenire anche attraverso la prestazione di servizi (es. affissioni, spot radiofonici ecc.).

8. Massimali di finanziamento per singolo progetto

Al fine di garantire il necessario supporto ad un numero adeguato di proposte, è stabilito un tetto massimo alle risorse che possono essere assegnate ad ogni singolo progetto; in particolare:

- massimale di finanziamento per i progetti territoriali: 5% delle risorse complessivamente disponibili per i progetti territoriali;
- massimale di finanziamento per i progetti sperimentali: 10% delle risorse complessivamente disponibili per i progetti sperimentali;

9. Modalità di presentazione delle domande

Le domande potranno essere presentate lungo tutto l'arco dell'anno, fino all'esaurimento del budget disponibile.



10. Criteri di valutazione dei progetti presentati e modalità di formazione delle graduatorie

I progetti territoriali e i progetti sperimentali concorrono alla formazione di due graduatorie distinte sulla base di specifici criteri di valutazione definiti all'interno delle Linee Guida. Al fine di consentire una più rapida erogazione delle risorse disponibili e il conseguente avvio dei progetti da parte dei soggetti beneficiari, i progetti territoriali e sperimentali presentati verranno valutati e messi in graduatoria con cadenza generalmente non superiore ai quattro mesi (febbraio, giugno, ottobre).